



CAMMINO SINODALE IN CHIESE Italia

27 GENNAIO 2022

Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale.
(Papa Francesco Omelia 10.10.2021)

La domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli
(da quello locale a quello universale)
quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa
di annunciare il Vangelo,
conformemente alla missione che le è stata affidata;
e quali passi lo Spirito ci invita a compiere
per crescere come Chiesa sinodale?

Segno di croce

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;
Insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a Te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli. Amen.

MOMENTO DI SILENZIO

PRIMA FASE: LA MIA VITA NEL QUOTIDIANO

MOMENTO DI ASCOLTO

Ci sono anch'io (Max Pezzali)

Io di risposte non ne ho
Mai avute mai neavrò
Di domande ne ho quante ne vuoi
E tu neanche tu mi fermerai
Neanche tu ci riuscirai
Io non sono
Quel tipo di uomo e non lo sarò mai
Non so se la rotta è giusta o se
Mi sono perduto ed è troppo tardi
Per tornare indietro così
Meglio che io vada via
Non pensarci, è colpa mia
Questo mondo
Non sarà mio
Non so se è soltanto fantasia
O se è solo una follia
Quella stella lontana laggiù
Però io la seguo e anche se so
Che non la raggiungerò
Potrò dire
Ci sono anch'io
Non è stato facile perché
Nessun' altro a parte me
Ha creduto
Però ora so
Che tu vedi quel che vedo io
Il tuo mondo è come il mio
E hai guardato
Nell'uomo che sono e sarò
Ti potranno dire che
Non può esistere
Niente che non si tocca o si conta o si compra perché
Chi è deserto non vuole che qualcosa fiorisca in te
E so che non è una fantasia
Non è stata una follia
Quella stella la vedi anche tu
Perciò io la seguo ed adesso so
Che io la raggiungerò
Perché al mondo
Ci sono anch'io
Perché al mondo
Ci sono anch'io
Ci sono anch'io
Ci sono anch'io

Dopo aver ascoltato la canzone, ogni giovane presente sceglie una frase o una parola che ha suscitato un'emozione. Ci si può anche ripetere se la frase o la parola sono le stesse.

SECONDA FASE: In ascolto della Parola di Dio

In ascolto della Parola di Dio

(Vangelo secondo Marco 10,17-31)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!". I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: "Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: "E chi mai si può salvare?". Ma Gesù, guardandoli, disse: "Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio". Pietro allora gli disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

Breve riflessione

Il tale in questione poi è passato alla storia come "il giovane ricco", ma in realtà non abbiamo dati che ci spieghino esattamente chi era, che età avesse, tanto meno conosciamo il nome. Pertanto il testo ci suggerisce il "tale" potrebbe essere ognuno di noi. In quell'uomo possiamo vederci tutti, come in uno specchio. Il suo incontro con Gesù ci permette di fare un test sulla fede.

Primo momento

La domanda che da lui viene posta contiene due verbi DEVO FARE e PER AVERE.

Ma la fede non è un rito freddo e meccanico, un "devo-faccio-ottengo".

È questione di libertà e di amore.

Primo test: che cos'è per me la fede? Se è principalmente un dovere o una moneta di scambio, sono fuori strada, perché la salvezza è un dono e non un dovere, è gratuita e non si può comprare. È necessario allora liberarci di una fede che immagina Dio come un controllore, non padre. Allora mi domando: faccio questo perché Dio mi dia questo?

Secondo momento

Scopriamo che la fede nasce da uno sguardo amorevole da accogliere e non da un dovere! FISSATOLO, LO AMO'!

Così la vita cristiana diventa bella, se non si basa sulle nostre capacità e sui nostri progetti, ma si basa sullo sguardo di Dio. La tua fede, la mia fede è stanca? Vuoi rinvigorirla? Cerchiamo lo sguardo di Dio: ci mettiamo in adorazione, ci lasciamo perdonare nella Confessione, ci lasciamo amare da Dio, che è padre.

Terzo momento

L'ultimo test riguarda un invito che Gesù rivolge al tale ricco: gli chiede la gratuità, gli chiede se è capace di donare. Gesù non invita a fare il minimo indispensabile, ma a fare al massimo possibile. Ci domanda slanci di vita!

Se abbiamo incontrato lo sguardo di Gesù allora la possibilità è che avvenga in noi il PASSAGGIO DAL DOVERE AL DONO.

Il Vangelo prosegue, ma stasera ci fermiamo qui, vi lascio con un dubbio, cosa dice Gesù subito dopo? È interessante perché lascia un programma di vita nient'affatto noioso.

Ripensando allora al nostro vissuto personale, al vissuto della comunità, ma anche al nostro nella società rifletteremo insieme su alcune domande.

TERZA FASE: LA NARRAZIONE (MI RACCONTO...)

Sarà un momento di ascolto, di silenzio e di dialogo

Primo momento:

i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto ai nuclei proposti.

Mentre gli altri parlano, ascolto in silenzio senza controbattere.

Prima di rispondere a queste domande vogliamo sottolineare la centralità della **NARRAZIONE** per il gruppo sinodale, siamo invitati a **raccontare il nostro vissuto**, partendo dalle nostre **esperienze personali**, **evitando il rischio di perderci in discussioni o divagazioni teoriche**.

Nel rispondere a queste domande siamo invitati a:

- Ricordare le nostre esperienze:

Quali esperienze della nostra Chiesa locale richiama alla mente questa domanda?

- Rileggere queste esperienze in modo più approfondito:

Quali gioie hanno portato?

Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato?

Quali ferite hanno rivelato?

Quali intuizioni hanno suscitato?

Spazio per eventuali annotazioni personali

Ognuno può scrivere ciò che desidera raccontare agli altri.

1° nucleo tematico - I COMPAGNI DI VIAGGIO

Narra su chi ritieni faccia parte della “nostra” Chiesa diocesana e chi consideri “compagno” tra i banchi della tua parrocchia. Chi ritieni possano essere considerati i “lontani” o chi pensi sia lasciato ai margini dell’annuncio e del coinvolgimento e, quindi, da avvicinare - superando quali ostacoli? - durante il cammino sinodale?

2° nucleo tematico - ASCOLTARE

Narra qual è stata in passato e qual è, nel presente, la tua esperienza personale in riferimento all’ascolto, all’attenzione e allo spazio a te riservati nella Chiesa diocesana come in parrocchia e, più in generale, ai giovani, alle donne, ai religiosi e alle religiose, alla famiglia. Ti ritieni disponibile ad ascoltare gli altri? Puoi fare qualche esempio concreto di ascolto reciproco che hai sperimentato nella tua quotidianità? Chi pensi che oggi possa considerarsi “scartato” o “escluso” dall’ascolto? Hai conosciuto situazioni di disponibilità oppure atteggiamenti di indifferenza alle tue proposte? Cosa pensi impedisca o limiti l’ascolto dell’altro?

3° nucleo tematico - DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Narra la tua esperienza in riferimento al dialogo che, a più livelli, si realizza nella nostra Chiesa diocesana. Quali consideri siano, o possano essere, gli spazi e i tempi che favoriscono il confronto costruttivo con le diverse realtà (povertà, disagio, fragilità) e istituzioni (politiche, culturali, economiche) presenti sul territorio diocesano? Ci sono luoghi di dialogo nella nostra Chiesa locale? Se sì, quali? Ci sono degli argomenti che, provocando un certo timore nelle discussioni che facciamo in chiesa, restano ai margini del dibattito? Hai suggerimenti in merito? Consideri costruttivo il dialogo anche con chi, in materia religiosa, esprime convinzioni diverse dalle tue o si dichiara ateo?

Terminato il primo giro si fa silenzio

Secondo momento:

“Cosa ci ha colpito di quanto è stato detto da altri, cosa ci interpella profondamente, cosa ci suggerisce lo Spirito per la nostra vita di Chiesa?”.

- Raccogliere i frutti da condividere:

Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo?

Cosa ci chiede lo Spirito?

Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere?

Dove registriamo un consenso?

Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Ognuno interviene liberamente.

Seguono due minuti di SILENZIO.

Terzo momento:

Il facilitatore evidenzia i punti salienti emersi nell'incontro e che saranno riportati nella sintesi che verrà successivamente inviata ai referenti.

Preghiera conclusiva

O Madre dell'offerta,
accogli nel tuo grembo benedetto
le scelte concrete
che la Chiesa proporrà
al termine del cammino sinodale.
Portale in te, e con te,
già da ora,
nel tempio del Cielo,
come facesti con tuo figlio Gesù,
perché siano presentate
al Dio di ogni grazia,
e da lui ricolmate
di abbondanti benedizioni.
Amen.